





il TRITTICO DRAGONETTI DE TORRES torna a casa

dal 13 dicembre 2024

Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila
Via Tancredi da Pentima (ex Mattatoio) - 67100 L'Aquila
Mail: mn-abr@cultura.gov.it • Pec: mn-abr@pec.cultura.gov.it
Tel: +39 0862 28420

museonazionaleabruzzo.cultura.gov.it

 MundaMuseoAQ  munda_museonazionaleabruzzo



il TRITTICO DRAGONETTI DE TORRES torna a casa

Il *Trittico Dragonetti De Torres* ritorna a L'Aquila dopo un'assenza durata quasi un secolo, grazie all'acquisto promosso da parte del Museo Nazionale d'Abruzzo, che ha voluto in tal modo restituire al patrimonio artistico dello Stato italiano un'opera d'arte intimamente legata al territorio aquilano.

Realizzato probabilmente come immagine per la devozione privata, oppure come pala d'altare destinata ad abbellire la cappella gentilizia di una chiesa, il trittico raffigura nel pannello centrale la *Madonna con il Bambino*, seduta su di un trono marmoreo decorato da candelabre di gusto antichizzante, accompagnata in basso dal ritratto di una donatrice orante. Nei due pannelli laterali sono rappresentati *San Giovanni Battista*, coperto di pelli di cammello, mentre stringe con la mano sinistra il bastone sormontato da una croce e il rotolo con la scritta "Ecce agnus Dei", e *Maria Maddalena*, riconoscibile dal vaso con gli unguenti che tiene nella sinistra. Il dipinto si presenta come un insieme di tre tavole ormai private della loro originale carpenteria lignea, certamente ritagliate in epoca remota per uniformare le dimensioni dei tre pannelli. Tracce di questa manomissione si riscontrano nell'assenza della parte superiore del trono della Vergine nella tavola centrale e nella perdita della porzione inferiore del fregio sottostante, recuperato grazie a un restauro non datato, dove si trovavano in origine due stemmi gentilizi ormai perduti.

Reso noto per la prima volta da Luigi Serra nel 1912, come di collezione aquilana dei marchesi Dragonetti, il trittico era parte della galleria d'arte sistemata al primo piano del palazzo Antonelli Dragonetti De Torres in Via Roio a L'Aquila, ereditato dalla famiglia alla morte dell'ultimo discendente dei marchesi De Torres nel 1864. È in questa collocazione, nel cosiddetto 'Museo Dragonetti', che l'opera si trovava certamente fino alla metà degli anni trenta del Novecento, quando gli storici dell'arte Bernard Berenson e Raimond van Marle l'assegnarono per la prima volta alla mano del pittore Antonio Aquili, noto come Antoniazio Romano (1435/40 - 1508).

Probabilmente già inviato a Roma, il dipinto nel 1938 veniva esposto per volontà del marchese Alfonso Dragonetti De Torres alla mostra dedicata a Melozzo da Forlì (1438 - 1494) nell'omonima città romagnola, per essere successivamente ricollocato nella dimora romana della famiglia. Molto noto agli studi storico artistici, il *Trittico Dragonetti De Torres* è scampato alla dispersione della collezione avviata dai discendenti della famiglia intorno alla metà del secolo e oggi, grazie all'ingresso nelle collezioni del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila, ritrova il suo posto nel patrimonio artistico cittadino.

the DRAGONETTI DE TORRES TRIPTYCH returns home

The *Dragonetti De Torres Triptych* returns to L'Aquila after an absence of almost a century, thanks to the purchase promoted by the Museo Nazionale d'Abruzzo, which has returned to the artistic heritage of Italy a work of art that is intimately linked to the territory of L'Aquila.

Probably created as an image for private devotion, or as an altarpiece intended to embellish a noble chapel in a church, the triptych depicts in the central panel the *Madonna with Child*, seated on a marble throne decorated with candelabras in antique style, with a portrait of a praying donor below. The two side panels depict *St. John the Baptist*, covered in camel's hair, holding in his left hand the staff surmounted by a cross and the scroll with the inscription "Ecce agnus Dei", and *Mary Magdalene*, recognizable by the vase of ointments that she holds in her left hand. The painting consists of a set of three panels, which now appear deprived of their original wooden carpentry, certainly cut in ancient times to equalize the size of the three panels. Traces of this manipulation can be found in the absence of the upper part of the Virgin's throne in the central panel and in the loss of the lower part of the frieze below, where two now lost coats of arms were originally located, rediscovered thanks to an undated restoration.

Disclosed for the first time by Luigi Serra in 1912, as part of the L'Aquila collection of the Dragonetti marquises, the triptych was part of the art gallery located on the second floor of the Antonelli Dragonetti De Torres palace in Via Roio in L'Aquila, inherited by the family upon the death of the last descendant of the De Torres marquises in 1864. In this place, so-called 'Dragonetti Museum', the artwork was kept until the mid-1930s, when art historians Bernard Berenson and Raimond van Marle attributed it for the first time to the painter Antonio Aquili, known as Antoniazio Romano (1435/40 - 1508).

Probably already sent to Rome, the painting was shown in 1938 by the will of the Marquis Alfonso Dragonetti De Torres at the exhibition dedicated to Melozzo da Forlì (1438 - 1494) in the homonymous city in Romagna, and was subsequently replaced to the family's Roman residence. Well known to art historical studies, the *Dragonetti De Torres Triptych* escaped the dispersion of the collection started by the family's descendants around the middle of the century and today, thanks to its entry into the collections of the National Museum of Abruzzo in L'Aquila, it finds its place in the city's artistic heritage.



Antoniazzo Romano e collaboratore / Antoniazio Romano and collaborator
Madonna con il Bambino in trono tra i Santi Giovanni Battista e Maria Maddalena
(*Trittico Dragonetti De Torres*)
Madonna and Child enthroned between Saints John the Baptist and Mary Magdalene
(*Dragonetti De Torres Triptych*)
1490 ca.